

L'OPERAZIONE

Aumento Veneto Banca, grandi soci riluttanti Atlante verso controllo totale e niente Borsa

MILANO. Il fondo Atlante avanza verso Veneto Banca mentre arretrano i soci locali che la vorrebbero presidiare e si allontana l'ipotesi Borsa. Il fondo consortile ha fatto sapere che la sub-garanzia sull'aumento da 1 miliardo non risentirà della Brexit, che «non costituirà un evento straordinario e non prevedibile ai fini degli impegni assunti». I soci riuniti nell'associazione Per Veneto Banca, invece, dopo una lunga campagna pro adesione all'aumento, recedono: «una serie di circostanze impedisce che l'adesione si concretizzi per importi consistenti», spiega una nota dei soci vicini all'imprenditore Bruno Zago, che parlava di adesioni per 600 milioni. L'aumento chiude il 22 e finora è stato sottoscritto per 2 milioni (0,2%). Tra i fattori critici citati dai soci «l'assenza di informazioni sulla strategia di rilancio della banca, l'incertezza legata alla Brexit, gli aumenti di altre banche e la forte volatilità in Borsa». Anche per le dichiarazioni di Zago e soci da giorni l'operazione nel mirino di Consob e della Gdf, che ha già fatto dei controlli nella provincia di Treviso e potrebbe passare le carte al pm di Roma che indaga sull'ex dg della banca Consoli e l'ex presidente Trinca per ostacolo alla vigilanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INCERTEZZA**

Adesioni limitate dei grandi soci di Veneto Banca all'aumento